

stali) in data 17 maggio 1995, di concerto con quello dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato.

Dalla predetta data è cessata la gestione commissariale ed è iniziato il periodo quinquennale di durata degli organi ordinari di governo dell'ente, così come dispongono gli articoli 4 e 5 del vigente statuto.

Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto interministeriale 2 luglio 1993, è stato ricostituito, per un altro quinquennio, con il decreto interministeriale in data 5 ottobre 1998.

d) Il direttore generale

Il Direttore generale, ai sensi dell'articolo 14, secondo comma, del regolamento del personale approvato con decreto ministeriale 9 novembre 1979 cui tuttora fa rinvio il regolamento vigente, è nominato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni ed il suo trattamento economico è pari a quello riconosciuto ai Dirigenti generali di livello C dell'Amministrazione dello Stato, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 settembre 1975.

A seguito della cessazione dal servizio del direttore generale nominato per la durata di anni uno a far tempo dal luglio 1991 il posto è rimasto scoperto dal mese di luglio 1992 fino all'inizio del mese di gennaio 1996.

Nel frattempo, l'allora Commissario, avvalendosi del disposto di cui agli articoli 6, lett. h) e 10 lett. g) del nuovo statuto, con delibera n. 72 del 7 giugno 1993 ha nominato un vice direttore generale³, pur in assenza del direttore generale.

³ Su tale nomina il collegio dei revisori dei conti ha espresso delle perplessità (verbali n. 10 del 26 ottobre 1993 e n. 3 del 22 marzo 1993).

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 10 gennaio 1996, dopo aver precisato di condividere, e quindi di ritenere validi, in merito alla questione concernente la nomina del vice direttore generale, gli atti compiuti dall'allora commissario dell'Ente, ha deliberato di nominare direttore generale la persona che aveva in precedenza assunto l'incarico di vice direttore generale e successivamente svolto le funzioni di direttore generale (come direttore generale f.f.).

Dalla proposta di contratto contenuta nella nota n. 780, in data 24 gennaio 1996, del Presidente dell'Ente, risulta che il trattamento retributivo iniziale spettante al neo direttore generale per l'anno 1996 è costituito dalle seguenti voci:

- Stipendio tabellare	L.	49.658.563
- Indennità integrativa speciale	L.	16.360.858
- Incentivo	L.	4.163.848
- Retribuzione di posizione	<u>L.</u>	<u>23.360.948</u>
Totale	L.	93.544.217

e) Il personale

Il rapporto di lavoro del personale dell'ente è rimasto disciplinato fino al 31 dicembre 1993 dal regolamento del personale deliberato dal Consiglio di amministrazione il 7 marzo 1991 ed approvato con il decreto interministeriale del 15 luglio dello stesso anno.

Tale regolamento, come evidenziato nelle precedenti relazioni, presupponeva la natura economica dell'Ente risi essendo stato emanato in vigenza dello statuto, ritenuto non conforme a legge dalla Corte dei conti, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 ottobre 1990 ed approvato con decreto interministeriale del 27 febbraio 1991.

Nell'art. 11 del nuovo statuto l'Ente nazionale risi è definito "ente di natura economica".

Come accennato, la Corte dei conti, nelle precedenti relazioni ha richiamato "l'attenzione dell'ente e dei Ministeri delle risorse agricole, alimentari e forestali, del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato - per l'adozione delle necessarie iniziative di competenza - sulla dichiarata non conformità a legge dello statuto, approvato in data 27 febbraio 1991, per la parte in cui si assume la natura pubblica economica dell'ente risi e se ne disciplinano le conseguenze", anche per la definizione del rapporto di lavoro del proprio personale.

La modifica statutaria in questione, originata peraltro da una nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri risalente al 1978 che definiva l'Ente di natura pubblica economica, non ha, di fatto, influito né sullo stato giuridico né sul trattamento economico del personale dell'Ente durante il periodo per il quale si riferisce, in quanto, in data 19 febbraio 1996, l'Ente e le rappresentanze sindacali del personale hanno concordato di estendere al medesimo, con decorrenza dal 1° gennaio 1994, la disciplina contenuta nel C.C.N.L. del personale del comparto degli "Enti pubblici non economici", sottoscritto il 28 marzo 1995 dall'A.R.A.N. e dalle O.O.S.S. del settore.

Nella tabella che segue è ripartita la dotazione organica dell'Ente stabilita con il regolamento relativo al periodo 1985/87, non modificato sul punto dal regolamento del 1991. Il personale non dirigente è articolato per livelli e non per categorie o qualifiche.

Dirigenti		Personale dei livelli								Totale
Dir.sup	I° Dirig	10°	9°	8°	7°	6°	5°	4°	3°	—
2	6	--	9	24	38	45	44	15	4	187

Le tabelle che seguono evidenziano la consistenza numerica del personale in ruolo e di quello assunto saltuariamente, a tempo determinato, per sopprimere alle esigenze stagionali dell'ente.

A) Consistenza numerica del personale in ruolo

Qualifiche	31.12.93	31.12.94	31.12.95	31.12.96	31.12.97	31.12.98
Dirigenti	4	4	4	4(*)	3(*)	3(*)
Collabor.	41	35	33	35	31	30
Assistenti	36	35	33	32	31	31
Operatori	46	42	42	40	38	39
Agenti	--	--	--	--	--	--
Totale	127	116	112	111	103	103

(*) compreso il direttore generale

B) Consistenza numerica del personale a tempo determinato

Qualifiche	31.12.93	31.12.94	31.12.95	31.12.96	31.12.97	31.12.98
Collabor.	1	2	2	3	2	7
Assistenti	1	1	1	1	--	1
Operatori	4	17	12	17	19	17
Agenti	--	--	--	--	--	-
Totale	6	20	15	21	21	25

Dai dati riportati nelle tabelle è possibile rilevare una continua contrazione del personale di ruolo che nel 1998 è diminuito rispetto a quello del 1993, di 24 unità e, rispetto a quello del 1991, di 38 unità.

Per contro, sempre rispetto alla situazione del 1993, ha avuto un sensibile incremento il numero del personale assunto a tempo determinato, passando

dalle 6 unità impegnate sia nel 1991 che nel 1993 alle 21 unità del 1996 e del 1997 e alle 25 del 1998.

Nelle tabelle che seguono sono indicati, rispettivamente, gli importi della retribuzione tabellare riferita ad ogni qualifica ed il loro incremento annuo espresso in percentuale.

C) Retribuzione annua tabellare (in migliaia di lire)

Livello e qualifica	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Dir. generale	--	--	--	66.711(*)	71.530(*)	71.530(*)
Dirigenti	43.406	43.409	46.896	51.227	53.746	53.745
9° Coll.esperto di gestione	33.778	33.778	35.682	37.642	39.154	39.714
8° Coll.Coord	30.824	30.824	32.499	34.284	35.664	36.174
7° Collaborat.	28.233	28.233	29.677	31.315	32.570	33.038
6° Assistente	25.909	25.909	27.191	28.671	29.821	30.247
5° Oper.Liv.Diff.	24.443	24.443	25.615	26.982	28.061	28.460
4° Operatore	23.221	23.221	24.337	25.634	26.669	27.050

(*) Stipendio base più I.I.S.

D) Incremento percentuale annuo per qualifica

Livello e qualifica	1994	1995	1996	1997	1998
Dir. generale	--	--	--	7,2	--
Dirigente	--	8,0	9,2	4,4	--
9° Coll. esperto di gestione	--	5,6	5,5	4,0	1,43
8° Coll. Coord.	--	5,4	5,5	4,0	1,43
7° Collaborat.	--	5,1	5,5	4,0	1,43
6° Assistente	--	4,9	5,4	4,0	1,43
5° Oper. Liv. Diff.	--	4,8	5,3	4,0	1,43
5° Operatore	--	4,8	5,3	4,0	1,43

Come può facilmente dedursi dai dati delle indicate tabelle, l'incremento annuo, per il personale non dirigente, è stato pressoché costante nel biennio 1995-96 e decrescente nel biennio successivo e in misura assai uniforme per tutte le qualifiche presenti.

Nelle tabelle che seguono sono indicati, rispettivamente, il costo per il personale distinto secondo le voci più significative e la percentuale di incidenza di tale costo su quello della produzione.

E) Costi annui per il personale (in milioni di lire)

Voci	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Salari e stipendi	4.512,4	4.256,8	4.121,2	4.366,3	4.344,2	4.601,3
Oneri sociali	1.579,8	1.513,2	1.446,0	1.667,1	1.766,0	1.756,4
T.F.R.	283,3	424,9	455,4	612,4	459,0	383,4
Altri costi(*)	734,1	684,8	740,9	819,5	776,6	832,8
TOTALE	7.109,6	6.879,7	6.763,5	7.465,3	7.345,8	7.573,9

F) Costo annuo per il personale posto in rapporto con il costo della produzione
(in milioni di lire)

ANNO		%
1993	<u>7.109,6</u> 13.462,0	52,81
1994	<u>6.879,7</u> 14.201	48,44
1995	<u>6.763,5</u> 11.697,2	57,78
1996	<u>7.465,3</u> 12.634,2	59,08
1997	<u>7.345,8</u> 12.756,9	57,58
1998	<u>7.573,9</u> 12.859,2	58,89

Pur essendosi notevolmente ridotto il numero delle unità del personale di ruolo durante il periodo considerato dal presente referto, sono tuttavia rimaste pressoché costanti sia l'importo della relativa spesa che l'incidenza della stessa sul costo globale della produzione.

2 - Gestione finanziaria

a) Bilanci d'esercizio

Come è già stato riferito nella precedente relazione, l'Ente risi adotta il bilancio civilistico redatto, dall'esercizio 1993, secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 di recepimento delle direttive CEE.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi all'iter di approvazione riferiti agli esercizi considerati:

APPROVAZIONE:	1994	1995	1996	1997	1998
Consiglio di amm.ne	-	23/4/1996	22/4/1997	30/4/1998	28/4/1999
Commissario Straordinario	28/4/1995	-	-	-	-
Ministero vigilante	7/2/1996	6/9/1996	30/10/1997	21/9/1998	(*)
Ministero Tesoro	6/11/1995	2/8/1996	9/10/1997	1/9/1998	5/7/1999

(*) L'approvazione relativa al consuntivo 1998 alla data del presente referto non risulta pervenuta.

1 - Lo Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996	1997	1998
<u>ATTIVO</u>					
IMMOBILIZZAZIONI:					
Immateriali					
Diritti di brevetto e util. opere ing.	386,0	315,0	247,9	157,4	64,9
Materiali					
Terreni e fabbricati	4.549,9	4.315,3	4.086,6	3.857,0	3.692,8
Impianti e macchinario	3.009,7	2.690,0	2.677,5	2.465,9	2.299,2
Attrezzature industriali e commerciali	153,8	240,7	370,1	343,8	321,9
Altri beni	465,6	479,4	388,1	392,5	361,1
Immobilizzazioni in corso e acconto	-	72,3	16,1	133,9	25,3
Finanziarie					
Crediti	-	-	-	349,7	358,9
ATTIVO CIRCOLANTE:					
Crediti	3.668,5	3.246,3	1.712,9	2.258,9	4.156,1
Disponibilità liquide	18.013,1	18.487,3	17.513,8	18.491,0	14.908,1
Attività fin. che non cost. immob.	799,4	800,1	767,5	554,0	554,1
RATEI E RISCONTI	185,5	227,5	240,3	209,4	138,0
TOTALE	31.231,5	30.873,9	28.020,8	29.213,5	26.880,4
<u>PASSIVO</u>					
PATRIMONIO NETTO:					
Capitale sociale	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2
Riserve di rivalutazione	314,9	314,9	314,9	-	-
Riserve statutarie	2.700,0	2.747,9	2.499,7	2.395,8	2.395,8
Altre riserve	6.391,6	6.313,2	6.274,7	5.923,3	5.151,0
Utile o perdita d'esercizio	47,9	-248,2	-418,7	1.376,5	219,6
FONDO PER RISCHI E ONERI:					
Fondo riliquidazione del personale	205,9	205,9	205,9	205,9	205,9
Per imposte	200,0	200,0	184,3	47,7	100,0
Altri	6.378,1	6.378,1	3.966,4	4.319,1	4.349,8
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3.980,5	3.861,9	4.020,8	3.718,9	4.004,7
DEBITI	1.736,9	1.869,3	2.081,3	1.995,6	1.749,7
RATEI E RISCONTI	4.450,5	4.405,7	4.066,3	4.405,5	3.878,7
TOTALE	31.231,5	30.873,9	28.020,8	29.213,5	26.880,4

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue:

le immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta nell'esercizio 1994 nella categoria "Diritti di brevetto e utilizzo opere di ingegno" si riferiscono agli acquisti sostenuti dall'Ente per il procedimento di ristrutturazione software; il valore riportato in bilancio è determinato dal valore inizio esercizio, dagli acquisti d'esercizio e dall'ammortamento diretto pari al 20 %;

fra le immobilizzazioni immateriali è da segnalare, a partire dall'esercizio 1995, l'inserimento della posta "immobilizzazioni in corso e acconti", la quale è relativa agli importi derivanti dalla installazione di impianti per la selezione di sementi di risone. E' da aggiungere, inoltre, che nell'esercizio 1997, fra le immobilizzazioni finanziarie è stata inserita la voce relativa ai "crediti"; essa è afferente ai versamenti effettuati all'erario degli acconti di imposta sugli accantonamenti al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997 a titolo di trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 3 della legge 28 dicembre 1996 n. 662 e dell'art. 2 della legge 28 maggio 1997 n. 140 di conversione del d.l. 28 marzo 1997 n. 79.

Relativamente ai crediti, iscritti in bilancio al netto delle rettifiche del valore ottenuto nel sistema a scalare con le quote già imputate per la svalutazione crediti, è da segnalare, che la diminuzione registrata nell'esercizio 1996 rispetto al precedente, pari al 47,2%, è dovuta sia alla riscossione del credito di lire 416 milioni vantato nei confronti del Ministero delle risorse agricole per parte delle spese sostenute per la campagna promozionale e sia al saldo da parte dell'Organismo d'intervento del debito che aveva nei confronti dell'Ente per il magazzinaggio reso nel corso delle campagne 90/91-91/92-92/93 per lire 1.255 milioni.

Per quanto concerne le disponibilità è da segnalare che la Corte, nella precedente relazione, aveva richiamato l'Ente " ...ad un rigoroso rispetto della

normativa sulla tesoreria unica risultando le predette disponibilità e le somme investite in titoli in misura superiore a quella consentita.”⁴

Dall'esercizio 1994 l'ente ha disinvestito i titoli per adeguarsi alle norme sulla tesoreria unica anche in seguito al richiamo dell'Ispettore del Ministero del Tesoro, notificato all'ente nel corso dell'esercizio, relativamente all'impossibilità, sempre in base alle norme sulla tesoreria unica, di detenere titoli a garanzia delle liquidità del trattamento di fine rapporto spettante al personale dipendente.

Le somme depositate nel conto corrente infruttifero presso il Ministero del Tesoro ammontano a lire 17.351 milioni per l'esercizio 1994, a lire 17.718 milioni per l'esercizio 1995, a lire 16.701 milioni per il 1996 ed a lire 17.351 milioni per il 1997; le rimanenti somme che compongono le disponibilità si riferiscono ad interessi attivi su c/c e a cedole su titolo.

Relativamente alle passività si espongono le seguenti considerazioni:

- la posta “capitale sociale” corrisponde a quello che in precedenza veniva indicato come “patrimonio” e, come già precisato nelle precedenti relazioni, rappresenta una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestione annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati;
- la “riserva di rivalutazione” (lire 314,9 milioni) rimasta invariata nei primi tre esercizi, è stata utilizzata totalmente nell'esercizio 1997, in seguito alla decisione del consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del consuntivo 1996, di utilizzarla per coprire parte della perdita di tale esercizio; perdita ammontante a lire 418,7 milioni; la rimanenza, pari a lire 103,8 milioni, è stata imputata alla riserva statutaria. Relativamente a tale ultima riserva è da segnalare che l'incremento verificatosi nell'esercizio 1995 è conseguente alla destina-

⁴ L'ente è assoggettato al sistema di tesoreria unica a norma della legge 29 ottobre 1984 Tab. B

zione in tale voce dell'utile d'esercizio al 31/12/1994; il decremento dell'esercizio successivo è in relazione all'utilizzo nel 1996 di tale fondo per coprire la perdita dell'esercizio 1995 pari a lire 248,2 milioni.

Le singole poste che compongono le altre riserve sono riportate nella seguente tabella:

(in milioni di lire)

	31/12/94	31/12/95	31/12/96	31/12/97	31/12/98
a) Riserva promozionale consumo riso	2.109,8	2.069,8	2.069,8	1.756,8	3.150,0
b) Riserva plusvalenza da tassare	115,3	76,9	38,4	-	-
c) Riserva opere nuove	4.166,5	4.166,5	4.166,5	4.166,5	2.001,0
Totale	6.391,6	6.313,2	6.274,7	5.923,2	5.151,0

Dall'esame dei dati sopra evidenziati emerge quanto segue:

- a) la riserva promozionale consumo riso si è decrementata di lire 40 milioni nell'esercizio 1995 a seguito dell'acquisto dei risultati di una ricerca effettuata da una ditta francese sui possibili utilizzi del prodotto del riso nel settore del catering e di lire 313 milioni nell'esercizio 1997 come corrispettivo, di competenza dell'esercizio, del contratto stipulato dall'Ente con un'agenzia pubblicitaria per una campagna promozionale⁵.

L'incremento verificatosi nell'ultimo esercizio considerato è dovuto prevalentemente alla decisione del Consiglio di amministrazione di destinare a tale riserva l'utile dell'esercizio 1997.

- b) la riserva plusvalenza da tassare, istituita dall'Ente per le plusvalenze immobiliari realizzate nel 1988 secondo quanto disciplinato dall'art. 54 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917, si è annualmente decrementata delle quote co-

⁵ Il Consiglio di amministrazione dell'Ente dopo l'espletamento dell'appalto concorso ha deliberato l'affidamento alla Società Milano e Greg per un importo complessivo di 2.461 milioni.

stanti determinatesi da tale plusvalenze secondo l'operazione iniziata nel 1989 è terminata nel 1997.

- c) la riserva opere nuove non ha subito variazioni nei primi 4 esercizi considerati; nel 1998 presenta un decremento di lire 2.165,4 milioni; (somma utilizzata per incrementare la "riserva promozionale consumo riso").

Relativamente al fondo per rischi ed oneri è da segnalare quanto segue:

- a) il fondo riliquidazione per il personale è stato istituito, in seguito all'entrata in vigore della legge 87/94, che ha previsto nuove forme di calcolo dell'indennità di buonuscita per i pubblici dipendenti cessati da servizio dal 1°/12/94, in modo da poter far fronte ad eventuali contenziosi con il personale e a rettifiche di calcolo in seguito a chiarimenti richiesti alle autorità competenti. Tale fondo è rimasto invariato fino al 31/12/98.
- b) il fondo imposte, determinato con l'accantonamento di parte dell'utile accerato al 31/12/1992 e ammontante a quella data a lire 200 milioni, è motivato dalle necessità di coprire eventuali oneri connessi al contenzioso in atto fra l'Ente e l'ufficio di registro di Milano relativo all'INVIM versata per la vendita di un immobile avvenuta nel 1990, nonché agli oneri derivanti da accertamenti effettuati o da effettuare da parte dei competenti uffici di Registro in ordine all'INVIM decennale dovuta in seguito alle denunce presentate dall'Ente.

Le diminuzioni registrate negli esercizi 1996 e 1997 sono dovute, secondo quanto riportato dall'Ente nella relazione di accompagnamento al bilancio 1997, all'utilizzazione per la prima volta nel corso "dell'esercizio '96 per lire 15.727.600, a seguito della notifica all'Ente di 2 avvisi di accertamento riguardanti l'INVIM decennale di due immobili situati in provincia di Novara.

La proposizione del ricorso avverso i suddetti avvisi ha implicato, secondo le disposizioni vigenti, il pagamento da parte dell'Ente di 1/3 della maggiore imposta accertata, pari appunto, per i due immobili, a lire 15.727.600. Nel corso del '97 il fondo imposte è stato utilizzato per ulteriori lire 136.560.000 a seguito dell'accertamento dell'Ufficio del Registro di Abbiategrasso sull'INVIM decennale a seguito della denuncia effettuata dall'Ente nel 1993 e relativa all'immobile di proprietà dell'Ente ed ubicato, appunto, ad Abbiategrasso".

c) la composizione degli "altri fondi" è evidenziata nella tabella che segue:

(in milioni di lire)					
	1994	1995	1996	1997	1998
Fondo perdite organismo d'intervento	2.551,7	2.551,7	2.551,7	2.551,7	2.551,7
Fondo manutenzione immobili ed impianti	1.300,0	1.300,0	1.300,0	1.300,0	1.300,0
Fondo rischi diritti di contratto 93/94	2.526,4	2.526,4	13,7	11,9	11,9
Fondo rischi compensi revisori	-	-	101,0	155,4	-
Fondo vertenze legali	-	-	-	300,0	486,2
Totale	6.378,1	6.378,1	3.966,4	4.391,1	4.349,8

Il fondo perdita organismo di intervento è rimasto invariato nel periodo oggetto della presenta relazione; l'ultimo incremento di tale voce risale al 31/12/1994.

Il fondo manutenzione immobili impianti non ha subito variazioni nel periodo considerato.

Il fondo rischi diritti di contratto 93/94 era stato istituito nell'esercizio 1994, con un accantonamento pari a lire 2.526,4 milioni, rimasto invariato nell'esercizio successivo, per far fronte ai rischi derivanti dalla mancata appro-

vazione della delibera che aveva fissato a lire 1.000 al q.le di diritto di contratto per la campagna 93/94⁶.

Infatti su tale delibera si era espresso sfavorevolmente il Ministero dell'industria, secondo il quale il prezzo per tale campagna sarebbe dovuto ammontare a lire 800 al quintale.

Nel corso dell'esercizio 1995 gli altri Ministeri competenti (agricoltura e tesoro) avevano chiesto all'Ente di adeguarsi a quanto evidenziato dal Ministero dell'industria.

Il Consiglio di amministrazione, recependo quanto segnalato dalle amministrazioni competenti, con delibera del 10 gennaio 1996 ha stabilito in lire 800 al quintale la misura del diritto di contratto e ha deliberato la restituzione di lire 200 per quintale, mediante l'utilizzo del fondo in questione.

Tale delibera è stata approvata dal MIRA AF il 29 febbraio 1996 e l'Ente ha provveduto nel corso del 1996 a restituire agli aventi diritto le quote versate in eccedenza nel corso della campagna 93/94.

A seguito di tale operazione l'ammontare del fondo al 31/12/1996 e al 31/12/1997 è scesa, rispettivamente, a lire 13,7 milioni e a lire 11,9 milioni. Nell'esercizio 1998 è rimasto invariato.

Il fondo rischi compensi revisori istituito nel 1996 e incrementato di lire 54,4 milioni nell'esercizio successivo è stato accantonato per far fronte ad un contenzioso avente per oggetto l'adeguamento della indennità di carica dei componenti del Collegio dei revisori.

Nel corso dell'esercizio 1998 l'Ente ha ricevuto il provvedimento di non approvazione da parte degli organi di vigilanza della delibera che stabiliva l'incremento della indennità a partire dal 1995 ed ha avuto la notifica di un decreto ingiuntivo da parte di un componente del Collegio.

⁶ Vedi conto economico.

Al 31/12/98 l'Ente (sentito il Comitato di Presidenza) ha eliminato il fondo in questione ed iscritto l'importo di lire 186 milioni (risultante dal valore al 31/12/97 del fondo incrementato di lire 30,7 cifra di copertura per gli esercizi 1996 e 1997 contemplata al 31/12/1997 tra i debiti) al "fondo rischi cause legali".

Il fondo vertenze legali, istituito nel 1997, è un accantonamento destinato a "fronteggiare gli eventuali oneri derivanti da vertenze legali in corso".

A tal proposito la Corte ritiene opportuno precisare che la creazione di nuovi fondi, pur esprimendo una linea prudenziale di gestione, quando scaturisce da insufficienti presupposti può dar adito ad una non chiara esposizione dei risultati sia economici che patrimoniali rendendo di conseguenza assai difficile la valutazione dei risultati stessi⁷.

La maggior parte dei fondi è alimentata da utili d'esercizio. In tal modo hanno più la connotazione di ordinari fondi di riserva che di fondi rischi, la cui quota d'incremento annuale dovrebbero essere compresa fra i costi della produzione.

Il fondo per il trattamento fine rapporto, istituito per far fronte alle nuove modalità di calcolo di tale indennità per i pubblici dipendenti, è dato dall'importo scaturito dalla somma algebrica degli utilizzi per liquidazioni pagate e l'accantonamento per il personale in servizio.

Fra i debiti gli importi più consistenti sono relativi a:

- 1) "debiti verso fornitori" ammontanti a lire 518 milioni per il 1994, lire 683 milioni per il 1995, lire 668 milioni per il 1996, lire 542 milioni per il 1997 e lire 465 milioni per il 1998⁷, scaturiscono prevalentemente da importi relativi a fatture pervenute a fine anno;

⁷ Si faccia riferimento anche ai verbali del Collegio dei revisori dei conti.